

# Filmmaker, torna il laboratorio per i nuovi talenti

- *Giovanna Branca, 19.11.2016*

**Cinema.** Dal 25 novembre al 4 dicembre la nuova edizione del festival diventato luogo di riferimento per autori e registi. Film di apertura «Nocturama» di Bertrand Bonello

L'idea sin dalle origini, negli anni Ottanta, è sempre stata quella del laboratorio, di un festival cioè non pensato come una vetrina ma come un luogo di riferimento per i nuovi talenti cinematografici milanesi e italiani. Così nel tempo Filmmaker (a Milano 25 novembre- 4 dicembre) è divenuto l'interlocutore di molti cineasti che vi presentavano i propri film o che trovavano in quella struttura un interlocutore e un supporto - uno tra tutti Michelangelo Frammartino che proprio nel festival milanese ha sviluppato il suo esordio, *Il Dono*.

Oggi Filmmaker continua il suo lavoro, come dimostra anche l'alto numero di film nel suo concorso per giovani autori italiani, dal titolo emblematico di *Prospettive*, in cui si trovano esordienti e non - *Le porte del Paradiso* di Guido Nicolas Zingari, *La natura delle cose* di Laura Viezzoli, *Atlante 1783* di Maria Giovanna Ciccari, *I compagni sconosciuti* di Lorenzo Apolli per citare alcuni dei titoli presenti - intrecciando a questa esigenza una ricerca a tutto campo sugli immaginari della realtà.

Un gruppo di ragazzi è anche protagonista del film di apertura, *Nocturama* di Bertrand Bonello, la rabbia giovane contemporanea di frustrazione e desiderio di incendiare tutto. Dieci i titoli del concorso internazionale che attraversano un'idea del documentario non costretta dalla rappresentazione del genere, ma che cerca diverse forme di relazione con le storie e con il mondo. *Il Novecento* affiora nel carteggio tra Ingerborg Bachmann e Paul Celan (*Troviamo le parole. Lettere 1948-1973*, edizioni nottetempo), una lunga corrispondenza emozionante e profondamente intrecciata all'epoca in cui vivono i due scrittori, che la regista austriaca «rilegge» con due attori impegnati in una lettura radiofonica. Le prove, le pause, le sigarette fumate fuori dallo studio, uno sorriso, uno sguardo e piano piano il sentimento dalla pagina scritta fluttua nella vita dei due ragazzi; forse un gioco di recitazione o un istante di innamoramento...

In gara anche *The Illinois Parables* di Deborah Stratman, un esempio luminoso di «film-saggio» che nella «parabola» di uno stato americano rintraccia una storia più che mai attuale del Paese. *Le Concours* di Claire Simon ci porta invece nelle aule della Femis, la prestigiosa scuola di cinema parigina durante gli esami di ammissione.

Nevrosi, dubbi, pensieri dei docenti e degli studenti per quella che diviene una magnifica lezione sul senso dell'insegnamento nel suo rapporto con la creatività. Una «lezione» sul filmare, lo sguardo, il suo rapporto col mondo è anche *From the Notebook of ...* di Robert Beavers, figura carismatica della sperimentazione - che sarà a Milano per parlare del suo lavoro- restaurato dal Filmmuseum di Vienna al centro della sezione Fuori formato.

Fuori concorso, Valeria Bruni Tedeschi che presenterà *Une jeune fille de 90 ans*, un incontro speciale, quello con Blanche, la «ragazza di 90 anni» che diviene una esplorazione commovente del femminile.

In anteprima italiana anche il nuovo film di Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi, *A propos de nos voyages en Russie*, gli appunti per un film in preparazione che narrano un universo, la Russia e le sue avanguardie tra gli anni Venti e Trenta, e aprono agli spettatori il laboratorio poetico dei due artisti.

